

Perchè questa ipotesi non è plausibile

Riassumiamo in breve le motivazioni che hanno portato alla costituzione del Comitato Cittadino “Meno strada, meno spreco”

1. INUTILE ALLA POPOLAZIONE DI FIUME VENETO

L' annoso problema del traffico a Fiume Veneto è focalizzato essenzialmente sulla mancanza di un collegamento alternativo al transito per il centro, tra le zone a sud dell' abitato e la SS. 13 Pontebbana. Con questa circonvallazione, invece, si andrà a creare un nuovo collegamento est-ovest, inutile per il traffico da o verso la SS.13, che continuerà ad utilizzare il percorso attuale, per ovvi problemi di chilometraggio e tempi di percorrenza. Utilizzare l' autostrada A-28 (che, ricordiamo, verrà sottoposta a pagamento del pedaggio) per raggiungere Pordenone, già oggi è sconveniente rispetto al percorso lungo la SS. 13, quindi non si capisce per quale motivo il pendolare di turno dovrebbe immettersi in autostrada, pagare il pedaggio, uscire a Pordenone (i problemi di intasamento dello svincolo Pordenone-Fiera sono noti a tutti), attraversare tutta la città per recarsi nell' area nord-est, cioè la zona più importante per ciò che riguarda gli insediamenti produttivi e commerciali.. Inoltre in questo tracciato di circa 5 km insisteranno ben otto rotatorie (e forse anche più)ed il limite sarà di 50 km/h: ciò ne renderà assolutamente poco appetibile la percorrenza.

L' Amministrazione Comunale, inoltre, intende espandere il capoluogo verso sud (parole del Sindaco nell' incontro del 9/11/2006). Questa arteria diventerebbe, quindi, un mezzo perfetto per poter poi trasformare tutte le aree agricole presenti lungo il tracciato in aree edificabili. Qui non si capisce, però, quale sarebbe il vantaggio per i cittadini di Fiume Veneto, in quanto ormai da anni l' aumento della popolazione del comune è dovuta unicamente all' immigrazione dall' estero e quella da fuori comune: non sarà un' espansione per “fiumani”, ma per i “non fiumani”, al contrario di quanto affermato dal Sindaco con il comunicato stampa del 10/11/2006, che cerca di giustificare quest' opera in quanto "*servirà essenzialmente Fiume Veneto*", senza però validare questa sua idea in modo convincente.

2. IMPATTO AMBIENTALE ELEVATO

L'ipotesi di tracciato coinvolgerà numerose aree agricole, tra cui le proprietà di una delle poche aziende agrarie importanti rimaste nel comune; questi terreni andranno in gran parte perduti, lasciando i rimanenti a ridosso di un'arteria, secondo l'amministrazione, percorsa da traffico pesante e traffico veicolare, quindi non certo adatte alla coltivazione. Altre aree, sulle quali negli ultimi anni ha fatto ritorno la fauna di un tempo (aironi, lepri, fagiani, gallinelle d'acqua, ecc...), verranno letteralmente rovinate irreparabilmente, non solo dalla vicinanza del traffico, ma soprattutto, vista la probabilissima trasformazione delle zone agricole lungo la dorsale del tracciato in zone edificabili, da cementificazione e intervento dell'edilizia. Se a questo ci si aggiunge la "tombinatura" e la pesante deviazione di corsi d'acqua e canali di scolo, si può facilmente comprendere come quest'opera influirà in maniera devastante sul panorama rurale di Fiume Veneto.

3. QUALITÀ DELLA VITA

Molte famiglie scelgono di acquistare o costruire casa in zone di campagna, sopperendo al problema della lontananza dal centro, dai negozi e dagli uffici, con la tranquillità e l'aria pura che la città non può dare. Ebbene, ora si vuole costruire un'arteria a traffico veicolare pesante e leggero proprio a ridosso delle abitazioni, in campagna, creando altro inquinamento, altro rumore, altro traffico dove fino ad oggi regna la pace e l'aria pura. Alcune abitazioni si vedranno transitare le automobili e i camion a pochi metri e si può capire come questo influirà sulla vita di quelle sfortunate famiglie, in particolare le abitazioni a sud di Via Marco Polo, Via Ippolito Nievo, via San Daniele, via Kennedy, tutte quelle a nord di Via Palazzine di Sopra, oltre a tutti quelli che verranno coinvolti da ulteriore traffico di collegamento tra questa circonvallazione e la piazza del capoluogo. Singolare inoltre la soluzione prospettata per l'area tra via Kennedy e via Palazzine di Sopra: l'ipotesi di progetto prevede una sorta di "chicane" da Formula Uno per potersi divincolare tra le abitazioni già esistenti e il corso d'acqua presente nello stesso punto, quasi fossero d'impiccio. Anche un non tecnico, con una semplice passeggiata sul posto si può rendere conto dell'irrealizzabilità di questo passaggio.

Per quanto riguarda il futuro, invece, la prospettiva “espansione verso sud del capoluogo” avrà come conseguenza, fra una decina d’anni, di trovarci di nuovo con il solito problema: traffico veicolare e pesante che transita in mezzo alle abitazioni e agli edifici (cioè tutti i milioni di nuovi metri cubi edificabili che si ipotizza verranno autorizzati nelle aree a ridosso al tracciato).

4. SPRECO DI DENARO PUBBLICO

E’ ovvio che tutte le opere pubbliche inutili siano uno spreco di soldi pubblici. In questo caso, l’opera è un enorme spreco di soldi pubblici. Solo di progettazione ipotizziamo una spesa di qualche milione di euro, per la realizzazione una spesa di diverse decine di milioni di euro. Su questo punto dovrebbe essere doveroso da parte dell’Amministrazione Comunale un approfondimento e un confronto con i cittadini. Non solo del Comune, ma della Regione, visto che a detta del Sindaco gran parte di questi finanziamenti dovrebbero arrivare dalla Regione. E’ proprio necessario per la nostra comunità spendere decine di miliardi delle vecchie lire per una strada che dovrebbe nelle migliori delle ipotesi (parole della presentatrice dell’ipotesi, Fiorella Honsell) alleggerire il traffico dal centro di Fiume Veneto di poco più di un centinaio di passaggi, quindi una percentuale poco rilevante del totale dei passaggi nord-sud del capoluogo?

5. POCA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Appare chiaro che questo studio sia stato condotto senza la conoscenza del territorio, ma sia stato impostato solo sulla carta. Nell’incontro con la popolazione del 9/11/2006, sono stati presentati dei dati sui flussi di traffico che hanno lasciato abbastanza perplessi. Innanzitutto le rilevazioni sono state condotte durante una sola giornata; poi non sono stati forniti dei parametri per confrontare tali dati e per poterli valutare serenamente. In secondo luogo i flussi non sono stati analizzati in maniera qualitativa: non si è indagato sulla reale destinazione dei veicoli e questo è fondamentale per poter prevedere a chi può essere conveniente questa strada: a tutti coloro che debbono recarsi sulla Pontebbana o che provengono dalla Pontebbana questa arteria è completamente inutile, poiché continueranno ad attraversare il centro del capoluogo. I cittadini che da Bannia necessitano di imboccare l’

autostrada, continueranno ad utilizzare lo svincolo di Azzano Decimo, in quanto il percorso è più breve e più veloce. Dalle parole dell'ing. Honsell nell'incontro del 9/11/2006, si è evidenziato come la rotonda realizzata in viale Trento, nelle vicinanze della farmacia comunale, sia divenuta, in positivo, un "*elemento che disincentiva il transito, soprattutto dei mezzi pesanti*"; come è possibile quindi pensare che una strada con otto rotonde in 5 km diventi più scorrevole e più invitante? Mah... Infine, come già evidenziato al punto 3, la scarsa conoscenza del territorio ha contribuito a inventare passaggi fantasiosi tra le abitazioni.

6. NECESSITA' DI CONSIDERARE LE MODIFICHE ALLA VIABILITA' PROVINCIALE

Nei prossimi anni tutta la viabilità provinciale di collegamento a Pordenone sarà profondamente rivista; alcune arterie già oggi sono oggetto di lavori. Noi crediamo che sia necessario valutare dapprima le nuove modifiche: Svincolo Fiera, Ponte Meduna, collegamento centro commerciale-Borgomeduna, svincolo di Cimpello, barriere a pagamento sull'A-28 tra Cimpello e Pordenone, nuova SS. 13 Pontebbana, nuovo centro commerciale attiguo alla rotonda di Moro, Sequals-Gemona. Crediamo che di carne al fuoco ce ne sia fin troppa, e prevedere cosa accadrà fra qualche anno quando questi interventi, o parte di essi, verranno completati, sia assolutamente prematuro. Ipoteticamente, in caso di non realizzazione o ritardo (e si sa come funziona l'Italia) di opere che potrebbero essere strettamente funzionali a questa circonvallazione, il Comune di Fiume Veneto potrebbe ritrovarsi ad avere un'arteria costosa, inutile e senza collegamento con il resto della viabilità provinciale.

Inoltre sarebbe opportuno valutare attentamente l'opinione dei comuni vicini: durante l'incontro del 9/11/2006, il Sindaco ha precisato che quest'opera è stata pensata considerando la prosecuzione poi verso ovest attraverso i comuni di Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone. I Sindaci di Azzano Decimo e di Prata di Pordenone si sono già espressi in maniera profondamente negativa riguardo a questa ipotesi. A tutt'oggi l'Amministrazione Provinciale non si è espressa ufficialmente, ma tutto fa prevedere una valutazione contraria dell'ipotesi anche da questo Organo Istituzionale.

7. RETICENZA DELL' AMMINISTRAZIONE A INFORMARE I CITTADINI

Stupisce molto che questa Amministrazione Comunale abbia iniziato gli studi su questo tracciato, senza nemmeno informare non solo la popolazione del comune, ma nemmeno quelle famiglie e quelle persone direttamente interessate a questa sciagurata opera. Sarebbe stato sufficiente inviare una lettera per invitare alla presentazione invece la gran parte delle persone presenti all' incontro del 9/11/2006 sono state avvertite grazie al porta a porta di cui si sono fatti carico pochi privati cittadini. Questo non è assolutamente accettabile, poiché queste decisioni sono molto importanti e perché andranno a rovinare al vita quotidiana ed economica di molte persone. Molti di quei duecento presenti erano profondamente preoccupati; dal comunicato stampa del 10/11/2006 il comune invece è convinto che *“L'illustrazione ha destato tra i presenti molta curiosità e la sensazione emersa è che il tracciato presentato potrà essere preso in seria considerazione”*. Le valutazioni sono soggettive, certo, ma forse il Sindaco dovrebbe cercare di approfondire l' opinione dei suoi concittadini prima di tirare conclusioni affrettate. E questo si ottiene confrontandosi con calma e informando i cittadini e non sostenendo progetti e cercando di approvare variazioni al piano regolatore affidando la comunicazione a dei volantini portati per i bar del comune.

Inoltre questa Amministrazione dovrebbe fin d' ora mettere a disposizione ai concittadini che ne fanno richiesta TUTTA la documentazione inerente questo progetto, dai tracciati agli studi sul traffico alle conclusioni dell' ing. Honsell, materiale che a tutt' oggi risulta non accessibile al privato cittadino. E neppure questo è accettabile.

Il Comitato Cittadino "Meno strada, meno spreco"